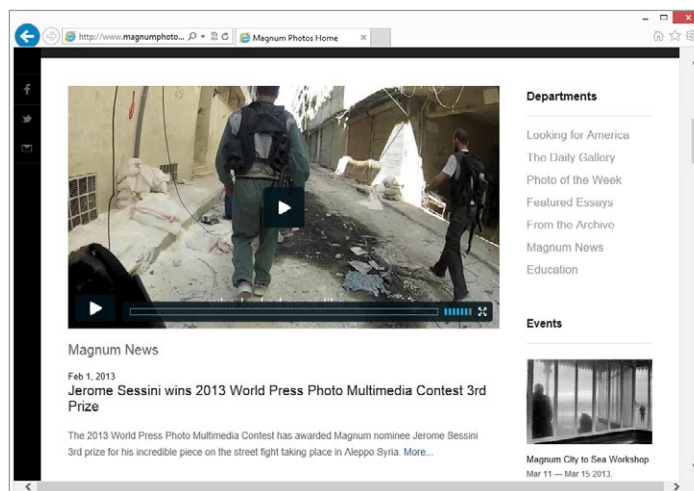


A cura di **Gianluca Marcoccia**

## Flash Player e Modern UI

**H**o un portatile Toshiba A100 basato su un processore Intel Core Duo T2050 da 1,60 GHz, 3 Gbyte di Ram, chip grafico Nvidia GeForce Go 7200 con 256 Mbyte di memoria dedicata e disco fisso da 100 Gbyte Sata a 5400 Rpm; il sistema operativo è Windows 8 a 32 bit. Ho un problema con la riproduzione dei contenuti Flash: se lancio Internet Explorer e apro una pagina web che contiene filmati Flash, posso vedere il contenuto multimediale senza problemi in quanto il player è correttamente installato. Se invece accedo all'interfaccia Modern UI, vado sulla stessa pagina e lancio lo stesso video, il sistema avvisa che è necessario installare Adobe Flash Player. Durante l'installazione, un messaggio avverte che Flash Player è già presente, ma il video non viene riprodotto. Qual è l'origine di questo curioso problema? La mia configurazione potrebbe supportare la versione a 64 bit del sistema operativo, in modo da gestire una maggiore quantità di Ram? **Carlo Ciccotti**

Da sempre, i sistemi operativi Windows si caratterizzano per la forte integrazione tra l'interfaccia grafica del desktop e il browser per il Web. Era inevitabile che la nuova struttura di Modern UI richiedesse la riprogettazione di buona parte delle funzioni di rendering a schermo, sia per le pagine web sia per le componenti interne del sistema operativo. Per questo, Windows 8 include un nuovo motore Html5 studiato per funzionare tanto per il browser desktop quanto per il nuovo sottosistema delle App. La scelta di supportare entrambi gli ambienti con un solo motore ha consentito a Microsoft di concentrare gli sforzi implementativi su un'unica piattaforma per produrre, in prospettiva, un ambiente più robusto, ottimizzato ed efficiente. Nella stessa ottica, in accordo con Adobe, è stata sviluppata una versione specifica del Flash Player in grado d'integrarsi sia con l'abituale ecosistema basato su mouse e tastiera sia con le nuove interazioni touch. Questo componente, preinstallato dalla Release Preview di Windows 8, mira a fornire un livello d'interazione nuovo, non disponibile attualmente su nessun'altra piattaforma hardware e software. Adobe Flash è una delle caratteristiche salienti su cui Microsoft punta per fornire una migliore esperienza rispetto alle versioni precedenti di Windows e agli altri dispositivi con touchscreen di



La maggioranza dei contenuti Flash non sono riproducibili nell'interfaccia Modern UI perché non prevedono le interazioni touch. In Windows 8 è possibile visualizzarli con la versione desktop di Internet Explorer, che utilizza il plugin Flash tradizionale.

altri produttori. Nonostante questo, ci sono alcune differenze tra l'ambiente desktop e l'ecosistema delle App: tutti i siti con contenuti Flash possono essere riprodotti con la versione completa del browser di Microsoft, mentre solo i siti che fanno parte della *Compatibility View* di Microsoft sono visualizzabili in ambiente Modern UI. Questa scelta è dovuta al fatto che l'interfaccia grafica di molti contenuti Flash è inutilizzabile in modo tattile o entra in conflitto con le linee guida fissate per la cooperazione delle App di Windows 8. Invece di cercare di rendere compatibili i siti con la Modern UI modificando il Player di Adobe, si è preferito disattivare questa funzionalità delegandola esclusivamente al browser desktop. Sarà quindi richiesto un nuovo sforzo da parte degli sviluppatori di siti web per produrre il materiale multimediale necessario a supportare il modo specifico Windows 8 e l'ecosistema delle App. Secondo Microsoft, questo darà risultati più soddisfacenti che non l'adattare il materiale progettato per ambienti così differenti. L'esperienza del lettore, perciò, non è dovuta a un problema del suo Pc, ma è una scelta progettuale. Si risolverà con la progressiva diffusione di Html5 e con lo sviluppo di contenuti multimediali

Flash specifici per la Modern UI. Fino a quel momento, per ottenere una completa visualizzazione delle pagine web è meglio utilizzare la versione desktop di Internet Explorer. Il processore Core Duo T2050 del notebook Toshiba A100 è basato sul core Yonah che integra le funzionalità Mmx, Sse, Sse2, Sse3, Eist e XD bit. Purtroppo, il supporto al set d'istruzioni x64 non è previsto e ciò esclude la possibilità di passare a un sistema operativo a 64 bit.

## Allegare foto in Windows Mail

**S**to incontrando un problema con Windows Mail. Quando devo inviare un'e-mail con allegate alcune immagini, il messaggio diventa pesante (ogni file è di circa 2 Mbyte), il tempo di trasmissione si allunga e a volte il trasferimento s'interrompe prima del completamento. Normalmente, per queste operazioni uso Picasa, ma a volte, dopo aver inserito l'allegato, si apre la finestra di login a Windows Live Mail, mentre il server Smtip del mio provider segnala un errore 0x8CCC0003. **Sauro Grilli**

In origine, i servizi di posta elettronica furono progettati solo per la trasmissione di testo con codifica standard dei caratteri, a garanzia dell'interscambio



Alcune funzionalità avanzate di Windows Mail si appoggiano ai servizi cloud di Microsoft. Se l'utente non dispone di un accesso SkyDrive, la funzione di allegazione di file fotografici del client di posta elettronica può visualizzare un messaggio d'errore.

di messaggi tra hardware e sistemi operativi diversi. In seguito furono implementate funzionalità aggiuntive per consentire la trasmissione anche di testi formattati e di oggetti Mime (*Multipurpose Internet mail extensions*) e ciò permise di gestire gli allegati. Questa funzionalità, però, fu pensata per l'interscambio di file di dimensioni contenute. Con il crescente fenomeno dello spamming e la diffusione di cavalli di Troia che utilizzavano l'email come veicolo di diffusione, i fornitori dei servizi di posta elettronica adottarono regole stringenti per il transito dei messaggi sui server e quindi, nella maggior parte dei casi, impedirono l'invio di file eseguibili e di archivi di grandi dimensioni. Una soluzione alternativa è attualmente rappresentata dai servizi cloud come Dropbox, che consentono di condividere facilmente file tra computer e utenti diversi. Installando la specifica utilità software nel Pc si potrà creare un'unità virtuale, accessibile come una memoria di massa collegata al computer locale, su cui si potranno copiare file da condividere con terzi. Con questa operazione, i file saranno copiati su un server Internet e diventeranno accessibili a chiunque abbia le necessarie autorizzazioni. Il client Windows Live Mail, cercando di fornire un'interfaccia intuitiva anche per gli utenti meno esperti, implementa alcune funzionalità semplificate per la condivisione dei file e, nonostante queste operazioni possano sembrare gestite tramite la tradizionale posta elettronica, in realtà si appoggiano a servizi cloud. In particolare, per la funzionalità Photo Mail, il client sfrutta SkyDrive di Microsoft. Se l'utente non sta utilizzando un account dotato di questa funzionalità, Windows Mail non è in grado di accedere al server remoto e visualizzerà un messaggio d'errore. Per evitarlo, l'utente deve utilizzare un account che prevede il servizio SkyDrive o, in alternativa, inviare le immagini sotto forma di allegati tradizionali, entro i limiti relativi a dimensioni e tipologia del file. Ciò si ottiene nel modo seguente:

1. Lanciare Windows Mail.
2. Creare un nuovo messaggio di posta elettronica.
3. Selezionare l'opzione *Photo Album* e fare clic sull'immagine desiderata.
4. Nel segnalibro *Formato*, fare clic sull'icona della graffetta nella sezione

relativa agli stili degli album, in modo da non utilizzare servizi alternativi.

È possibile che l'email generata con la modalità precedente sia rimasta bloccata nella casella della posta in uscita in seguito al mancato collegamento al servizio cloud. Per ripristinare la normale funzionalità di Windows Mail potrebbe essere necessario spegnere il computer, scollegarlo dalla Rete, riaccenderlo e cancellare il messaggio. Ciò perché non appena il client rileva la rete blocca tutti i file in attesa di trasferimento e, in caso di fallimento dell'operazione, impedisce di cancellare il messaggio indesiderato. Seguendo la procedura appena descritta si potrà aggirare l'inconveniente.

### Condividere cartelle in Windows 8

**H**o uno studio contabile e da poco ho acquistato alcuni Pc desktop con Windows 8 preinstallato. Su questi vorrei caricare il nostro software di gestione contabile. Il programma prevede l'utilizzo di una cartella di rete condivisa, cui è assegnata una lettera d'unità. Dopo la condivisione e l'attribuzione dell'identificativo, il sistema operativo dovrebbe gestirla senza problemi e consentire il normale funzionamento dell'applicazione. Il software, però, sin

dall'installazione non individua l'unità, perciò è inutilizzabile. Questo inconveniente non si presentava in Windows 7.

**Marco Calcioli**

In Windows 8, la condivisione di file e cartelle ha subito qualche lieve modifica per garantire una maggiore protezione contro gli accessi non autorizzati. Una delle principali differenze è che non vengono più visualizzate le finestre per le operazioni di accesso ai gruppi di lavoro a cui è dedicata una cartella in condivisione. È quindi necessario disporre preventivamente delle necessarie impostazioni, comprese l'eventuale creazione di nuovi gruppi e l'assegnazione delle relative autorizzazioni. Tutte queste operazioni richiedono i diritti di Amministratore.

1. Premere contemporaneamente i tasti Windows + X per accedere al menu *Strumenti* e scegliere *Gestione computer*.
2. Nel riquadro sinistro della finestra, espandere l'albero *Cartelle condivise*, fare clic con il tasto destro del mouse su *Condivisioni* e poi sulla voce *Nuova condivisione*.
3. Seguire la procedura guidata di creazione di una cartella condivisa, selezionandola con l'apposito pulsante *Sfoglia*.








## Software obsoleto su sistemi operativi a 64 bit

**H**o installato un programma un po' datato e per mantenere ordine nel disco ho tentato di spostare la sua cartella di destinazione sotto *Programmi*. Non essendo riuscito in questa operazione, ho rimosso l'applicativo, ma ora in *Esplora risorse* di Windows 7 Professional a 64 bit compaiono le cartelle

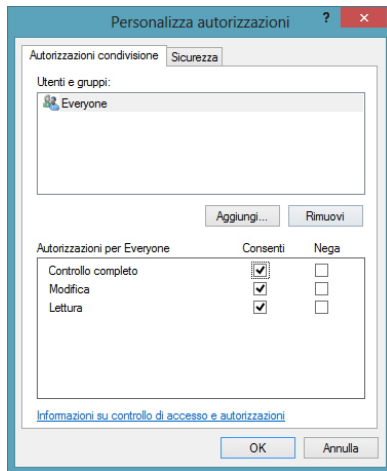
C:\Program Files (x64), C:\Programmi, C:\Programmi (x86), C:\Programs (x86).

Due di queste sembrano copie fantasma delle precedenti. Cosa devo fare per ripristinare la normale struttura dei folder? Come posso installare un programma che vuole creare la sua directory direttamente in C:\ in una cartella corretta dei programmi (suppongo sia x86)?

**Carlo F.**

	inetpub	03/04/2011 23:00	Cartella di file
	ProgramData	12/05/2011 21:30	Cartella di file
	Programmi	13/05/2011 00:28	Cartella di file
	Programmi (x86)	12/05/2011 23:57	Cartella di file
	Temp	13/05/2011 00:38	Cartella di file
	Utenti	24/04/2011 11:29	Cartella di file
	Windows	12/05/2011 22:55	Cartella di file

**Nei sistemi operativi a 64 bit, le applicazioni a 32 bit sono gestite tramite un apposito sottosistema. Anche le directory in cui sono archiviati gli eseguibili sono tenute separate.**



**La condivisione delle cartelle con Windows 8 implementa funzioni di sicurezza aggiuntive rispetto ai sistemi operativi precedenti.**

4. Inserire le informazioni richieste, poi premere *Avanti*.
5. Nella finestra successiva, spuntare la voce *Personalizza autorizzazioni* e premere il tasto *Personalizzate*.
6. Indicare le impostazioni specifiche assegnando i diritti di accesso a tutto il gruppo di lavoro o a utenti specifici. Se si desidera consentire l'accesso in lettura e scrittura a tutti gli utenti,

selezionare la voce *Everyone* e quindi spuntare le voci *Controllo completo*, *Modifica* e *Lettura*.

7. Confermare le nuove impostazioni premendo il tasto *Fine*.

Una cosa da considerare è che, sempre per le nuove procedure di sicurezza, si deve conoscere il percorso della cartella condivisa, visualizzato durante la procedura di configurazione appena descritta. È quindi consigliabile annotarlo in maniera da poterne disporre per le successive operazioni di configurazione degli altri client.

Riteniamo che i problemi riscontrati durante l'installazione del software di gestione contabile siano riconducibili a una discrepanza tra le autorizzazioni della cartella condivisa e i diritti dell'utente o del gruppo di lavoro in cui viene eseguita l'applicazione.

È probabile che, in futuro, le versioni aggiornate dei software che saranno sviluppate per Windows 8 prevederanno apposite funzioni per eseguire le impostazioni necessarie durante l'installazione. Fino ad allora sarà compito dell'Amministratore predisporre i parametri operativi del server e del client in modo che concordino perfettamente e consentano il corretto funzionamento dell'applicativo.

## Aggiornamento dell'Acer Aspire 5633Wlmi

**F**in dal momento dell'acquisto, il mio notebook Acer Aspire 5633Wlmi con Windows Vista si è dimostrato molto lento sia all'accensione sia durante il funzionamento e in fase di spegnimento. Ho già provato diversi interventi di pulizia e deframmentazione del disco, riduzione dei programmi in avvio automatico e così via, ma senza alcun esito. L'unica operazione che non ho tentato è l'eliminazione dei servizi inutili, perché non saprei da dove iniziare. Sto considerando la possibilità di espandere la memoria a 2 Gbyte, ma non so se sia utile o se il problema sia proprio intrinseco al processore o ad altri componenti del computer.

**Adriano Bardelli**

L'Acer Aspire 5633Wlmi è basato su un processore Intel Core 2 Duo T5500 a 1,66 GHz, 1 Gbyte di Ram Ddr2, adattatore grafico Nvidia GeForce Go 7300 e disco fisso da 120 Gbyte Ultra Ata/100 a 5.400 Rpm. Al tempo della sua introduzione, il notebook era un modello di fascia media con un buon rapporto prezzo/prestazioni. Purtroppo, la sua commercializzazione è avvenuta quasi contemporaneamente all'introduzione di Windows Vista e, in quel momento, Acer non poteva prevedere che questo sistema operativo si sarebbe dimostrato poco efficiente in una configurazione hardware come quella descritta.

Sono stati più fortunati gli utenti che hanno acquistato i primi esemplari del portatile, equipaggiati con il più snello Windows XP. Vista è un sistema operativo che usa la memoria in modo molto aggressivo e la dotazione di un solo Gbyte di Ram è sicuramente una delle cause principali delle scarse prestazioni del notebook: l'espansione, perciò, è sicuramente consigliabile visto che il costo dei componenti è ormai molto contenuto. Il notebook Aspire 5633Wlmi ha due slot Sodimm per memorie Ddr2 a 667 MHz e la massima quantità installabile è di 4 Gbyte (due moduli da 2 Gbyte). È possibile utilizzare anche moduli Ddr2 a 800 MHz, più facilmente reperibili, che saranno comunque utilizzati a 667 MHz. Ricordiamo che la versione di Windows Vista a corredo di questo notebook è quella a 32 bit: installando 4 Gbyte, parte della Ram potrebbe non essere disponibile agli applicativi. Purtroppo, la configurazione hardware del portatile rende difficili altre operazioni di aggiornamento: l'interfaccia

Nei sistemi operativi a 64 bit, l'esecuzione degli applicativi a 32 bit avviene in un apposito sottosistema separato, una macchina virtuale creata da Windows per tenere distinte le due tipologie di programmi. Questo approccio non deve meravigliare. Nonostante x64 sia un'evoluzione dell'architettura x86, si tratta di due piattaforme diverse che utilizzano codici eseguibili tra loro incompatibili. Windows adotta una serie di strategie per garantire la coesistenza e la cooperazione tra questi applicativi, ma è necessario delegare la piena gestione dei dettagli al sistema operativo.

Per questo motivo, durante le operazioni d'installazione ogni programma è classificato in base all'architettura di riferimento ed è archiviato in una sua specifica directory. Purtroppo, il caso del lettore è particolarmente sfortunato: l'applicazione è evidentemente obsoleta e ha avviato le procedure d'installazione in una collocazione deprecata.

Ciò era abbastanza frequente nei sistemi operativi Microsoft a 16 bit e, in parte, questa cattiva abitudine era rimasta anche in alcuni software per Windows 95 e 98. Con l'introduzione dei sistemi operativi basati su kernel NT, questa possibilità non è più prevista e a tutti gli sviluppatori è richiesto di conformarsi alle linee guida generali.

Purtroppo, tentando l'installazione del software obsoleto con i diritti di Amministratore, la procedura di caricamento ha avuto pieno accesso anche alle aree riservate, consentendo la creazione delle cartelle sulla directory radice del file system. Sconsigliamo di tentare ogni procedura di cancellazione manuale di queste directory. L'eventuale rimozione dovrà essere gestita mediante l'apposita applet di disinstallazione del software che ha causato il problema. Se la funzione di rimozione non fosse disponibile o fosse malfunzionante, si dovrebbe ripristinare l'installazione del sistema operativo da un backup, in quanto è impossibile escludere che alcune librerie a caricamento dinamico a 64 bit siano state sovrascritte con le versioni a 32 bit (o viceversa). In tal caso, il sistema operativo potrebbe non essere più in grado di operare in modo affidabile.



**Le prestazioni di Windows Vista dipendono strettamente dalla quantità di Ram disponibile. Con questo sistema operativo è meglio abbondare.**



del disco è Parallel Ata e impedisce l'installazione di una moderna unità Ssd, mentre le restanti componenti sono integrate e non sostituibili. Se anche dopo l'aumento della Ram le prestazioni continuassero a essere insoddisfacenti, l'unica altra possibilità consisterebbe nella reinstallazione di Windows XP: questa operazione potrebbe essere eseguita facilmente perché sul sito di supporto tecnico di Acer sono disponibili tutti i driver necessari.

### Visualizzazione protetta in Office

**S**u un notebook HP ho installato Windows 8 e Office 2013. Quando cerco di aprire un file della suite che ho scaricato da Internet o che ho ricevuto tramite posta elettronica, appare immediatamente un avviso di Visualizzazione protetta che blocca il caricamento del file. Per risolvere l'impasse ho dovuto disabilitare la funzione di protezione nelle opzioni dell'applicazione. Il sistema è mantenuto costantemente aggiornato da Windows Update. Lo stesso problema si presenta su un altro Pc desktop con una configurazione simile. C'è una soluzione?

**Pietro Carta**

*Visualizzazione protetta* è una caratteristica delle ultime versioni della suite Office. Per prevenire eventuali rischi d'infezione che potrebbero derivare dalle macro integrate nei documenti Word, Excel e PowerPoint, Office li apre in una sandbox separata dalle altre applicazioni. In questo modo, eventuali software malevoli all'interno dei file non potranno danneggiare il sistema operativo e i dati dell'utente. In questa modalità operativa, però, i documenti possono essere solo visualizzati e non modificati.

Anche se è possibile disabilitare questa funzionalità e ottenere immediatamente l'accesso ai file in lettura e scrittura, un'impostazione così radicale è sconsigliata. La suite di Microsoft è in grado d'individuare quali file possano realmente contenere dati pericolosi e quali invece siano sicuri: le diverse possibilità riguardano i file provenienti da Internet, i documenti che contengono link a dati sulla rete esterna, gli allegati di posta elettronica e i file contenenti percorsi che, pur facendo capo alla rete interna, sono da considerarsi potenzialmente non sicuri. C'è un solo caso in cui non è consigliabile disabilitare la Visualizzazione protetta, ovvero quando viene segnalato un

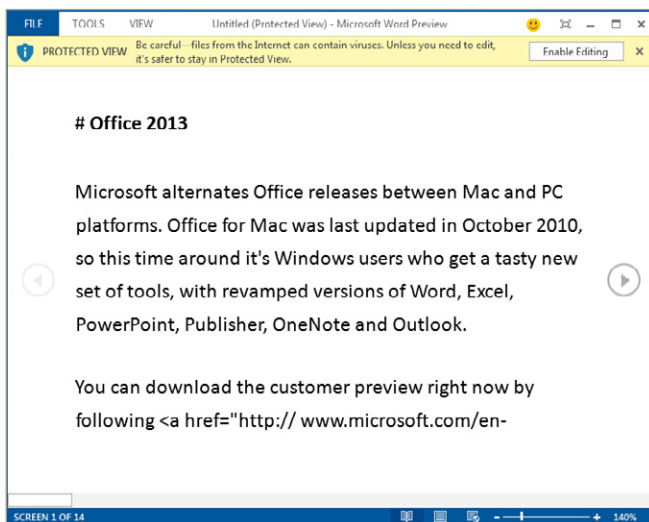
errore di convalida del file. Con questa segnalazione, Office avverte che il contenuto del documento presenta alterazioni ed è probabile che sia stato soggetto a manipolazioni o sia stato danneggiato durante la trasmissione. In questo caso, la migliore linea d'azione è copiare il contenuto del file in un nuovo documento ed eseguire tutte le nuove operazioni di editing sul file appena creato. Nel caso in cui sia impossibile accedere al contenuto di un documento, il malfunzionamento potrebbe non dipendere dalla funzione di *Visualizzazione protetta*, ma dal plugin dell'antivirus delegato alla scansione dei documenti di Office. Verificate quindi che l'antivirus sia certificato per la versione di Office utilizzata e, se necessario, aggiornatelo.

### Il ritorno di Mega(Upload)

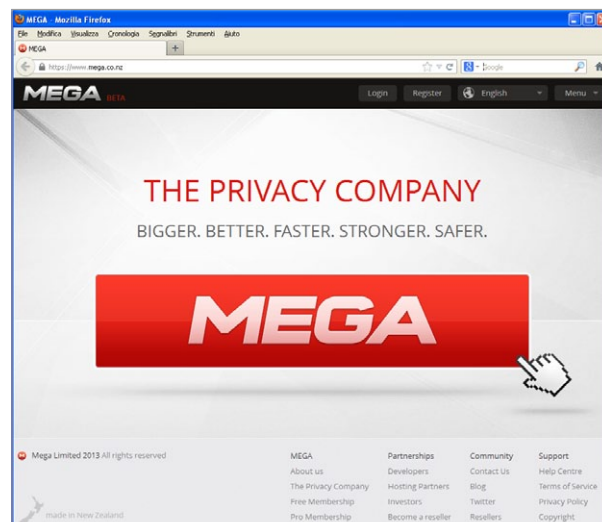
**V**orrei sapere se il rinnovato servizio di archiviazione cloud Mega, ex MegaUpload, sia legale. In Rete, alcuni sostengono che la nuova versione non potrà più essere oggetto di denunce o di sequestri, ma chi rischia a utilizzarla? Le persone che condividono o scaricano illegalmente musica, film e giochi? Perché è di nuovo in piedi dopo essere stato messo al bando e come mai i motori di ricerca ne indicizzano il contenuto? Ci sono tecniche particolari per recuperare le parole chiave necessarie ad accedere ai dati?

**Lettera firmata**

MegaUpload è diventato un sito molto popolare perché consentiva agli utenti residenziali, nella maggior parte dei



**La funzione Visualizzazione protetta di Office aumenta la sicurezza del sistema contro i malware contenuti nei documenti Word, Excel e PowerPoint.**



**Il servizio di file hosting Mega offre funzionalità specifiche per la privacy e la crittografia dei dati. Riscuoterà lo stesso successo di MegaUpload?**

## Avvio lento di Windows 7

**C**irca sei mesi fa, nel mio computer ho sostituito il disco magnetico con un Ssd e ho reinstallato Windows 7 Professional a 32 bit dopo una completa formattazione del disco. Ho poi caricato tutte le applicazioni che utilizzo - Office e alcuni programmi di elaborazione di file musicali - e all'inizio l'avvio era velocissimo. Nei mesi successivi, però, il caricamento del sistema è diventato sempre più lento, al punto che adesso all'avvio si ferma sulla schermata con il logo per circa venti secondi, senza che succeda nulla. Durante questo intervallo, anche i led di lettura/scrittura del disco non segnalano alcuna attività. Una volta effettuato l'accesso, il computer è velocissimo come prima. Né l'antivirus F-Secure, sempre aggiornato, né CCleaner segnalano anomalie. Non uso giochi, non ho overclockato il sistema e la diagnostica Memtest non segnala malfunzionamenti. La scheda madre è una Intel DP67BG (il chipset è una revisione successiva a quella difettosa) con due moduli da 2 Gbyte di Ram Kingston, il processore è un Core i7-2600, l'Ssd è un Kingston SNVP325S2128GB. Ho altri due hard disk da 1 Tbyte per i dati, mentre la scheda grafica è una GeForce GTX 460. C'è modo per scoprire cosa succede all'avvio in quei fatidici venti secondi?



Luca Marzi

Nella Knowledge Base di Microsoft, un articolo descrive una situazione analoga a quella del lettore e causata dal blocco del driver virtuale Volsnap.sys durante la procedura di ReadyBoot del sistema operativo se nel database della funzionalità di Ripristino di sistema è archiviato un numero troppo elevato di punti di ripristino. Microsoft ha messo a punto un apposito aggiornamento per risolvere l'anomalia: il link per il download dell'hotfix è riportato nell'articolo 2555428 della Knowledge Base. L'avvio lento di Windows 7 può essere provocato anche da un antivirus o firewall che tentano di accedere alla rete prima che l'adattatore Ethernet sia correttamente configurato, dall'attesa di un servizio Dhcp per l'assegnazione degli indirizzi Ip, da un conflitto di attribuzione delle risorse alle componenti hardware oppure, nelle configurazioni Raid, ai tempi necessari alla certificazione dei membri della schiera dei dischi. Spesso, in questi casi è possibile individuare la causa semplicemente consultando il Visualizzatore eventi nel Pannello di controllo oppure utilizzando Risoluzione dei problemi all'interno del Centro Operativo.

casi dotati di una connessione di Rete asimmetrica, di parcheggiare un file su un server esterno in modo da inviarlo ai corrispondenti con maggiore efficienza rispetto a un upload diretto. Questo servizio, concettualmente legittimo, si è poi scontrato con l'utilizzo che ne hanno fatto i pirati informatici, che lo hanno reso uno dei principali snodi di distribuzione di film, musica e software contraffatti. Kim Schmitz, creatore di MegaUpload, è stato arrestato perché sospettato di conoscere gli abusi del servizio di hosting e di non aver mai messo in atto strategie volte a impedirli. Recentemente, il servizio è stato rilanciato con una nuova piattaforma, chiamata semplicemente Mega e che, secondo le dichiarazioni del suo creatore, risolve tutti i precedenti problemi di MegaUpload. In pratica, ora tutto il materiale è crittografato e solo il

mittente e i destinatari dei file potranno accedervi e scaricarli. Con questa strategia, il gestore dei server non ha più alcun controllo sul traffico e ciò lo solleva da ogni responsabilità. Questo non significa che l'uso del servizio Mega sia sempre legale: se un utente condivide con terzi materiali sotto diritti, sta comunque infrangendo le leggi sul copyright. Apparentemente, la strategia di Kim Schmitz consiste nello spostare l'attenzione della Polizia dal suo servizio di file hosting ai siti che archiveranno le liste dei materiali e le relative password di accesso. È però sicuramente più facile sostituire un piccolo sito che contiene queste informazioni piuttosto che ricreare tutta l'infrastruttura necessaria a gestire l'immensa mole di traffico a livello mondiale prodotta da un servizio di download di file come Mega.

Noi editori consideriamo la tutela della libertà di stampa e la diffusione delle notizie una funzione pubblica e insieme un'attività d'impresa che va salvata perché essenziale alla vita democratica del Paese. Abbiamo una doppia responsabilità: offrire ai lettori un prodotto di qualità, vale a dire corretto, ben fatto, utile e adatto ai tempi che viviamo; e garantire un lavoro ai nostri collaboratori in condizioni di equità. Si tratta di un equilibrio difficile da mantenere, la cui ricerca richiede grande capacità di adattamento alle nuove sfide. L'editoria italiana sta vivendo un passaggio epocale: agli effetti della congiuntura economica si aggiunge il rapido avanzare delle tecnologie digitali, con effetti rivoluzionari nelle abitudini delle persone e sul mercato. In questo difficile contesto è urgente un ripensamento complessivo del settore editoriale come base per una politica industriale capace di frenare la flessione produttiva e di cogliere le occasioni di sviluppo attraverso una decisa modernizzazione.

### NO A SOVVENZIONI, SÌ A INCENTIVI FISCALI

Gli editori italiani rifiutano interventi a pioggia e distribuzione indiscriminata di risorse. Pubblicamente e ripetutamente ci siamo detti favorevoli e abbiamo operato per una ventata di moralizzazione e trasparenza che privilegi l'innovazione e non perpetui rendite di posizione politiche. In questo quadro e con questi limiti, un intervento pubblico sul fronte della domanda - circoscritto nel tempo e ben delineato nell'oggetto - è indispensabile per superare l'emergenza e tutelare davvero il pluralismo: ad esempio nella forma di incentivi fiscali per favorire la ripresa degli investimenti pubblicitari e per diffondere la lettura dei giornali tra i giovani. Sarebbe anche opportuno prevedere una specifica modulazione degli abbonamenti, in funzione della messa a disposizione dei giornali in esercizi pubblici o aperti al pubblico.

### DIRITTO D'AUTORE

Le aziende editrici italiane hanno razionalizzato i costi, per riacquisire efficienza e frenare il declino della redditività, ed hanno diversificato le loro attività, confrontandosi con un ambiente sempre più multimediale. Ma non hanno mai trovato nelle politiche pubbliche sufficiente interesse per la protezione di chi produce contenuti editoriali di qualità e per la salvaguardia di tutte quelle risorse - economiche, umane e tecniche - indispensabili alla loro realizzazione e, più in generale, alla sopravvivenza di una informazione libera e credibile. Libertà di stampa e pluralismo sono possibili solo con imprese editrici autonome ed economicamente sane, che operino in un contesto di regole di mercato. Rafforzare l'effettività della tutela del diritto d'autore in Internet rispetto ai molteplici fenomeni di sfruttamento parassitario dei contenuti editoriali significa rafforzare le imprese stesse, la loro economicità e la loro capacità di sviluppare e sperimentare nuove forme di comunicazione multimediale.

### DISTRIBUZIONE

Il processo di liberalizzazione e modernizzazione della distribuzione attua un disegno che potrà essere valutato al suo completarsi, e a cui gli editori hanno risposto con un preciso impegno per l'informatizzazione della distribuzione e delle edicole. L'obiettivo è di offrire una nuova rete al Paese che si traduca in un servizio più efficiente per i cittadini - ad esempio garantendo loro una scelta più ampia in termini di orari di apertura delle rivendite - e in un elemento di chiarezza su vendite e rese nell'interesse dei mercati e dei suoi protagonisti.

### LAVORO E FORMAZIONE

I nuovi prodotti editoriali e le mutate esigenze del mercato comportano la necessità di sviluppare la formazione di nuove figure professionali, di incentivare l'accesso dei giovani alla professione giornalistica, di intervenire a sostegno della trasformazione dell'organizzazione del lavoro.

### BENE COMUNE

Sono oltre 22 milioni le persone che ogni giorno leggono quotidiani; quasi 33 milioni i lettori di periodici; circa sei milioni gli utenti dei siti web dei quotidiani, vale a dire la metà di coloro che in un giorno medio entrano in Internet. Sono loro i primi firmatari di questa lettera. Sono loro ad attendere e a meritare risposte concrete e lungimiranti dalla Politica. Questi numeri ribadiscono una forza straordinaria. L'informazione è un bene comune, patrimonio di tutti coloro che sono interessati alla salute della democrazia liberale e sanno valutare l'importanza determinante di giornali liberi: per la vita civile e la crescita di una società.